Anno XLII — Mercoledì 4 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 55

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

VARIAZIONI SUL RIPOSO FESTIVO

L'editto di Maria Teresa

era più moderno della nostra legge

Bisogna convincersi che il *nuovo* va scomparendo a poco a poco. Tante cose che oggi passano per nuove, hanno una barba più lunga di quella del senatore Papirio (inutile ricercarlo fra i componenti l'ex Alta Corte di Giustizia).

Di nuovo non esiste più nulla, le barzellette dei commessi viaggiatori son diventate vecchie, vien fuori un programma politico nuovo e vi si propugnano idee già discusse dai re di Menfi durante gli scioperi degli scalpellini addetti al lavoro delle piramidi, si va a sentire un'opera nuova e si sente che è fatta di opere vecchie, di nuovo rimaneva il *mondo nuovo*, ma oramai anche quello è diventato vecchio come il nostro, tanto è vero che anche laggiù, dopo la crisi ultima, mancano i quattrini, proprio come da noi.

La legge sul riposo festivo poteva apparire per noi italiani una novità ed invece ecco che Maria Teresa aveva preceduto Giovanni Giolitti.

Ho detto Maria Teresa, non Maria Teresa d'Austria, la donna femminista per eccellenza, che al povero Francesco di Lorena riconosceva soltanto il diritto di fare il mestiere di marito, togliendogli ogni autorità, dandogli — in compenso — 12 figlioli e costringendolo — forse per fargli rimediare quelli per i sigari — a «guadagnare negli appalti col somministrare forniture ai nemici della moglie» come dice lo storico, intendo Maria Teresa Francesca della schiatta in cui scorreva il sangue dei Malaspina, dei Cybo e dei D'Este che tenne il ducato di Massa Carrara e Modena dal 1731 al 1790, sposò Rinaldo d'Este e lasciò erede la figlia Maria Beatrice la quale volle inquinare il purissimo sangue italico della famiglia, con lo sposare un austriaco, Ferdinando d'Austria; fu un incesto maledetto e fu velenoso il primo frutto che dette; dall'incrocio nacque Francesco IV, duca — sempre per grazia di Dio — di Modena, che nel 48 fece rincarare la corda e il legno di abete; tanto ne consumò per le forche.

**

Nel novembre 1784 dunque, Maria Teresa Francesca entrò in trattative con Pio VI perchè limitasse il numero delle feste così dette di *precetto*.

E dopo un lungo negoziato emanò un regolamento o precetto che conteneva le norme con le quali si regolava suppergiù il riposo festivo sulle provincie lombardo-venete prima del 1866.

**

L'editto che precedeva di molti anni tutte le leggi sul riposo festivo sancite nelle varie nazioni d'Europa — salvo l'Inghilterra che *già fin dal 1677 ha la prima legge in proposito* — contiene un articolo che è ispirato ad un criterio che alle nostre leggi moderne per ora manca: la proibizione ai bettolieri di vendere il vino in giorno di festa.

Non ho parola che bastino a rilevare la mia ammirazione per Maria Teresa. Essa doveva conoscere perfettamente gli Stati che governava.

La questione della vendita del vino in generale e nei giorni festivi in particolare, è della più alta importanza e dovrebbe essere studiata con grande cura.

La leggerezza con la quale nelle grandi città si rilasciano le patenti ai rivenditori del liquore di Noè è mostruosa.

A parte le immediate conseguenze criminose, a parte anche il deterioramento a cui va incontro l'organismo di chi è dedito a questo genere di *sport*, le conseguenze di indole fisiologica e morale sono tali da meritare che si studi un rimedio per diminuire le cause di conseguenza.

Si fanno tante leggi in pro' delle classi lavoratrici, tante brave e benemerite persone si occupano di rialzarne le sorti, che nessuno di costoro pensa che tutta questa loro opera diventa sterile di fronte al micidiale abuso dei liquori.

E' alle radici del male che bisogna portare l'arma tagliente: non bisogna che i comuni, specialmente quelli democratici, per un criterio liberale assurdo e per un miserabile criterio finanziario lascino esistere tante fonti di veleno; bisogna avere il coraggio di affrontare la tristissima piaga dell'alcoolismo non con le chiacchiere, che non servono a nulla, ma con gli atti pronti, severi, efficaci.

Alla Camera dei deputati

In memoria di Umberto

Roma, 3. — L'ultima giornata di carnevale, che sorride in un trionfo di sole, ha fatto spopolare la Camera. Il presidente Marcora apre la seduta alle 14.10.

Il presidente annuncia che il 14 Marzo saranno celebrati al Pantheon i solenni funerali in memoria di Umberto I. La Camera sarà rappresentata dal consiglio di presidenza e da tutti i deputati che le vorranno unirsi.

Per la decadenza di Nasi

In attesa della deliberazione della Camera

Il *Presidente* annuncia poi che con nota in data di ieri il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla presidenza della Camera la copia autentica della sentenza pronunciata dall'Alta Corte di Giustizia nel procedimento a carico del deputato Nunzio Nasi. La sentenza sarà stampata e distribuita ai deputati.

In conformità del precedente della Camera nel caso dei deputati Turati e De Andreis, nel quale, essendo presidente della Camera il compianto Zanardelli, su proposta degli on. Giolitti e Lazzaro fu dato mandato speciale alla Giunta delle elezioni di riferire alla Camera sulla esecuzione della sentenza contro di essi emanata, ritiene che anche questa volta la sentenza debba essere trasmessa alla Giunta delle elezioni affinchè proponga alla Camera le eventuali deliberazioni.

Non essendovi obbiezione la proposta è approvata.

Dopo alcune interrogazioni, si passa alla discussione del disegno di legge per i provvedimenti nella affrancazione di terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi.

L'inchiesta alla Minerva

Ciuffelli, sottosegret. all'Istruzione, rispondendo all'on. De Felice che interroga per sapere se i professori delle scuole secondarie colpiti dalla pubblicazione della lettera del provveditore agli studi De Luca Aprile siano ancora ritenuti degni dell'ufficio di pubblici educatori, dichiara che il Governo ha già deliberato una inchiesta che avrà l'obiettivo di accertare tutte le responsabilità morali, amministrative e disciplinari emerse dal processo a carico del deputato Nasi. In attesa delle risultanze dell'inchiesta il ministro adotterà quei provvedimenti di urgenza che risulteranno necessari; assicura essere intento del Governo che sulle eventuali responsabilità si faccia luce piena ed intera.

Interrogazione sul sequestro della legazione di Addis-Abeba

Tittoni (Min. Esteri) chiede di rispondere alla seguente interrogazione dell'on. Pozzati per sapere se sia a cognizione che i locali della legazione italiana ad Addis-Abeba furono sottoposti a sequestro per debiti, incontrati dal rappresentante d'Italia e quali provvedimenti intenda prendere per rialzare il prestigio del nome italiano.

Dice che la voce di questo sequestro fu pubblicata nei giornali fino dal luglio 1907, che chiese subito informazioni precise, e risultò che la notizia è assolutamente falsa. (*bene*).

Pozzato risponde che il ministro è stato male informato dal rappresentante d'Italia ad Addis Abeba, che il debito fu incontrato per avere mobili e denaro, che il debito non fu pagato e il sequestro fu fatto per opera del creditore.

Tittoni (Min. Esteri) conferma nel modo più assoluto che nessun sequestro fu fatto mai alla Legazione di Addis Abeba, che l'attuale rappresentante italiano ha reso grandi servizi e gode la fiducia del governo, che intorno all'opera del Ciccodicola si fece un'indagine rigorosa dalla quale risultò che egli aveva tenuto una contabilità non sempre ordinata, ma che aveva sempre agito nel pubblico interesse.

La seduta termina alle ore 6.40.

Note alla seduta

Una invocazione alla salvezza delle provincie

Discutendosi oggi il bilancio dell'Interno l'on. Ferrero di Cambiano ha fatto parecchie giuste osservazioni sulle amministrazioni provinciali.

Egli lamentò le tristi condizioni finanziarie in cui si trovano le amministrazioni delle provincie, anche quelle meglio costituite e governate. E segnalò l'urgenza di provvedervi.

La riforma tributaria è ancora da venire, nè la legge, nè il regolamento sui maniaci sono stati ritoccati; non fu riconosciuta la municipalizzazione dei servizii provinciali, non sono state avocate allo Stato tutte le spese che gli competono, e grava ancora indebitamente sulla Provincia l'accasermamento. Chiede perciò al Governo che si ponga fine a questo stato di cose che atrofizza la vita delle provincie.

I debiti dell'ambasciatore

Non ha prodotto buona impressione la risposta del ministro Tittoni sul debito del signor Ciccodicola, già inviato d'Italia presso la Corte di Menelik.

Siccome il debito esiste e fu fatto per addobare con lusso la casa dell'inviato italiano e siccome il debito non fu ancora pagato, il Ministro Tittoni avrebbe fatto bene a deplorare la megalomania dell'inviato ad Addis-Abeba e annunciare (poichè egli aveva fatto tutto quel lusso per far onore al suo paese) che il debito verrà subito pagato. Con queste pitoccherie non si custodisce nè il decoro nè le finanze dell'Italia.

La relazione Pais fu approvata

con alcune modificazioni

Roma, 3. — Nell'odierna adunanza della Giunta generale del bilancio si approvò la proposta dell'on. Giovanelli di telegrafare all'on. Rubini esprimendo l'unanime desiderio della Giunta perchè receda dalle dimissioni, e viene dato incarico al vice-presidente Giusso di convocare immediatamente la Giunta appena pervenuta la risposta dell'on. Rubini.

Si intraprende quindi la discussione della relazione Pais sul bilancio della guerra.

L'on. Abiguente vorrebbe eliminata quella parte che accenna più specialmente allo stato della difesa del nostro paese ai confini.

L'on. Carmine si associa alle osservazioni dell'on. Abignente e propone che si incarichi il relatore di chiedere al Governo che il suo parere circa la parte riflettente la difesa della frontiera.

L'on. Tedesco vorrebbe anche tolte o modificate alcune considerazioni della relazione circa la nomina del ministro borghese.

Il relatore on. Pais risponde ai vari oratori e dice che modificherà in alcune parti la relazione.

Dopo altre dichiarazioni la Giunta approva la relazione e ne autorizza la presentazione alla Camera.

L'unico caso in cui può avvenire il sequestro preventivo dei giornali

Roma, 3. — La legge che abolisce il sequestro dei giornali ha tuttavia lasciato la facoltà di eseguire il sequestro stesso, solo nel caso di offesa al pudore, purchè il processo relativo segua entro 24 ore per citazione direttissima. Ora però la Cassazione, respingendo il ricorso di un giornale di Pavia, che, sequestrato in luglio, fu processato solo a dicembre, ha dichiarato che il magistrato ha fatto male a lasciar correre le 24 ore, ma che il reato resta ugualmente procedibile.

L'imperatore Guglielmo in Italia

Roma, 3. — La *Tribuna* ha da Berlino:

«E' probabile che il 25 corrente l'imperatore Guglielmo arrivi per la via di Ala a Verona, donde si recherà a Venezia.

Un incontro fra Re Vittorio ed Edoardo

per la questione macedone

Parigi 3 — Al *Messidor* giunge da Roma la conferma che Re Edoardo farà fra breve una visita a Re Vittorio Emanuele. L'incontro dei due monarchi sarebbe motivato dal contegno dell'Inghilterra nella questione macedone. Re Edoardo avrebbe cioè l'intenzione di persuadere Re Vittorio a seguire la politica macedone esposta recentemente da Grey e da Fitz Maurice.

PER LA FERROVIA DANUBIO-ADRIATICO

Pietroburgo, 3. — Secondo il *Novoje Wremia*, il Re di Serbia, accompagnato dai ministri, visiterà Pietroburgo nel mese di maggio. Tale viaggio sarebbe fatto allo scopo di effettuare la costruzione della linea del Danubio all'Adriatico, progettata dalla Russia e che rindonderebbe a tutto vantaggio della Serbia.

Si afferma che dei capitali francesi sarebbero pronti per sostenere l'impresa della costruzione di questa linea.

D'altra parte è giunta qui pure l'eco della notizia che Re Edoardo si recherà a Roma al fine di attrarre l'Italia nelle vedute espresse da sir Grey ai Comuni intorno alla questione macedone.

In attesa del censimento del bestiame

In quale modo procederà

Com'è noto, in esecuzione della legge 14 luglio 1907, il 19 del corrente marzo, simultaneamente in tutti i Comuni d'Italia, verrà effettuato il censimento del bestiame.

I prefetti, e per essi i veterinari provinciali stanno preordinando il lavoro necessario affinchè detto censimento si effettui colla massima regolarità.

Tale censimento si estende ai cavalli, asini, muli, bardotti, buoi e bufali, porci, pecore e capre e dovrà compiersi simultaneamente in tutti i Comuni del Regno nel giorno prescritto: giovedì 19 marzo 1908.

Il censimento si farà in base ad apposite schede (mod. A) somministrate ai Comuni dall'Ispettorato zootecnico.

Gli animali saranno censiti nelle tenute, poderi, masserie, cascinali, stalle, scuderie, ovili, porcili, mattatoi, mercati, stalle di sosta o in qualsiasi altro luogo, ove si trovino al momento del rilievo anche se in Comune diverso da quello di loro abituale permanenza.

Il censimento si farà in ogni Comune sotto la direzione del sindaco, colla cooperazione di una Commissione comunale per il censimento e coll'opera di commessi che saranno nominati dal sindaco.

Il giorno 19 marzo 1908 i commessi comunali, colla guida dell'elenco dei proprietari di bestiame, compiranno il giro delle tenute, dei poderi, delle masserie, dei cascinali, delle stalle, delle scuderie, degli ovili dei porcili, dei

ESCURSIONI SOTTERRA

Un mondo ancora ignoto

Grotte e caverne (1)

Oggi che numerosi audaci tentano la conquista delle estreme regioni del nostro pianeta, regioni che anche dopo una serie infinita di viaggi sono pressochè ancora sconosciute nelle loro singole particolarità e, alle quali, spesso e volentieri si dà il nome di *terre ignote*, non dispiacerà al lettore che io lo trattenga alquanto sovra un mondo o meglio una parte di mondo, ancor più ignoto di quella che non rappresenti la calotta polare, sia essa pure artica o antartica.

Dirò, brevemente, di un nuovo e recente campo di esplorazione aperto tanto al geologo quanto al naturalista o quanto al geografo, e cioè della scienza che mira allo studio delle grotte e delle caverne e che prende appunto il nome di speleologia da due voci greche che significano studio delle spelonche o delle caverne.

Fu il geologo francese J. Martel che per il primo si occupò scientificamente dello esame minuzioso delle viscere di nostra madre terra e tanto più in quanto che il suolo francese si prestava meravigliosamente bene ad un tale ramo della geografia fisica o della geologia.

Per mezzo di corde, di scale flessibili, di picconi, di lanterne e di tutti quegli strumenti che possono tornar utili o necessarii per una discesa sotto il suolo, il Martel, esplorò per lungo tempo un numero infinito di caverne e di grotte rimaste sino allora, sconosciute e, di conseguenza, vergini di ogni scientifica investigazione umana.

Nelle tenebre eterne

Dall'esame di questo nuovo mondo ignoto apparvero meraviglie sovra meraviglie ed uno studio accurato di esso condusse alla scoperta di una quantità indeterminata di preziosi postulati fisici e geodinamici le di cui origini sino a quei tempi erano sconosciute.

Così si potè conoscere il perchè alcuni fiumi, giunti ad un dato punto scompaiono come se fossero inghiottiti dalla terra stessa e risorgono, poi, in un altro punto come se da quella località trassero invece la loro vera origine (*gli occhi* della Guadiana sono un vecchio e cognito esempio); perchè alcuni laghi di estate, invece di prosciugarsi ingrossano e d'inverno si prosciugano, oppure in uno stesso anno, in una stessa stagione, o con alternative più frequenti.

Inoltre la esplorazione di queste caverne ha condotto alla conoscenza della meravigliosa struttura delle viscere del nostro pianeta ed alla conferma di quanto fu detto sulla perfetta e coerente disposizione degli strati geologici sui quali noi camminiamo.

Alle stalattiti ed alle stalammiti si scorgono delle larghe e spaziose sale di colonnine graziosamente involute che offrono come l'immagine di interni di chiostri o di chiese medioevali e bizantine; vi si riscontrano minuscoli laghi e fiumi e cascatelle dalle acque limpide e freddissime, e di molte profonde caverne — francesi in particolar modo — si posseggono già le loro rispettive piante topografiche, minuziosissime, come se fossero state rilevate alla luce meridiana, con i loro nomi e le singole classificazioni del terreno.

In alcune di esse, poi, quelle cioè che presentavano un aspetto facile e comodo alla discesa ed alla visita dell'esploratore, esistenti nel dipartimento di Lozère, in Francia, vi sono stati impiantati dei veri e piccoli *restaurants* (illuminati, beninteso, a luce elettrica), degli spogliatoi, delle cabine, ecc., per coloro appunto che, potendo disporre di dieci franchi per la discesa sentono il desiderio o la curiosità di trascorrere qualche ora — in ispecie quelle del meriggio — in quieta pace ed in più mite ombra.

I misteri della Terra

La speleologia divide il suo studio in due grandi categorie: Studio dei veri pozzi verticali, dovuti alla natura sempre, e studio delle grotte orizzontali o a debole inclinazione. I primi occupano, in genere, il fondo delle vallate cieche ed il loro diametro oscilla dal decimetro al decametro, mentre la loro profondità, in senso verticale, varia dai dieci ai duecento metri, e qualche volta, discende sino ai trecento.

La seconda categoria, e cioè quella alla quale appartengono le grotte, occupano i ridossi dei monti o delle colline, misurano talvolta uno sviluppo di parecchie decine di chilometri e parecchi chilometri di superficie, e la loro estremità termina con sorgenti di fiumi o con laghi, l'origine dei quali non è sempre accertabile.

Alcuni di questi fiumi seguono un corso pressochè rettilineo, altri tortuoso, con i loro affluenti, le loro cascate o rapide, ecc., misurando spessissimo due o tre metri di larghezza.

Animali senza occhi

Ma ciò che più vivamente colpisce lo studioso nella esplorazione di queste cavità sotterranee è la vita animale che vi si genera e vi si propaga.

A questa fauna, fu dato il nome speciale di speleofauna ed ai singoli animaluncoli numerosi — quasi tutti invertebrati — che vi si incontrano si dà il nome di *cavernicoli*.

Essi sono completamente ciechi e di colore neutro, ma in cambio però, tanto l'organo del tatto quanto quello dell'udito e dell'olfatto sono straordinariamente sviluppati.

Questi animali non rappresentano già, come si era dapprima creduto, una

(1) (Dal *Messaggero*).

mattatoi, dei mercati, delle stalle di sosta e di qualunque altro luogo delle rispettive frazioni o sezioni in cui si trovino animali da censire.

In seguito alla constatazione degli animali presenti essi compileranno per ogni proprietario, la scheda mod. A. che deve essere riempita esattamente dal commesso e deve essere sottoscritta dal proprietario, o da chi per esso.

I commessi saranno muniti di una tessera di riconoscimento e saranno possibilmente accompagnati da un agente municipale.

Le frodi, le omissioni, le false denuncie e le contravvenzioni saranno punite a termine di legge, salvo le maggiori pene sancite dal Codice penale.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 3:

Ieri sera lunedì presenti 16 consiglieri si discusse ed approvò all'unanimità il bilancio preventivo 1908 nella somma di L. 572,555.57.

Molte e varie furono le interrogazioni fatte alla Giunta fra le quali una di *Polese* sull'arco della Bossina, cui rispose il sindaco, che in breve si demolirà l'arco stesso essendosi per esaurite le pratiche con un ultimo proprietario. Si parlò del Macello e la Giunta promise studiare per l'erezione di un nuovo fabbricato che si rende indispensabile.

La seduta molto laboriosa terminò circa alla mezzanotte.

Da PALMANOVA

Macchina senza treno

Ci scrivono in data 3:

L'altro giorno è succeduto un caso curioso. All'arrivo del treno delle 15.35 giunse in perfetto orario.... la macchina, ma i vagoni erano rimasti a S. Maria la Longa. La macchina dovette perciò ritornare indietro a prendere i vagoni rimasti fermi perchè male agganciati alla locomotiva.

Il caso nuovo suscitò l'ilarità generale.

Da CIVIDALE

Censimento del bestiame

Ci scrivono in data 3:

La Commissione per il censimento del bestiame, fissato, come si sa per il 19 marzo, venne composta dei signori dott. Domenico Dorigo, avv. cav. Vittorio Nussi e dott. Alessandro Sabbadini. La Commissione ha stabilito di dividere il Comune in 13 sezioni e di affidare il relativo lavoro a 12 commessi.

Venne ordinata la formazione dell'elenco di tutti i proprietari di bestiame che verrà esaminato in seguito.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Falsa denuncia di una donna

Ci scrivono in data 3:

L'altro giorno Caterina Colautti di Cavazzo Carnico venne appositamente qui per denunziare ai carabinieri che Giovanni Di Dai, suo cognato, aveva tentato d'avvelenarla. Dalle indagini fatte dalla benemerita è risultato però che la denuncia non aveva nessun fondamento, ciò che venne poi confermato dalla stessa Colautti, abilmente interrogata, essa disse che fu indotta a far ciò... per vendetta! Venne deferita all'autorità.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Marzo ore 8 Termometro +3.6
Minima aperto notte +1.4 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 9.3 Minima: +3.1
Media: 5.73 Acqua caduta 11.—

Un marchese alle prese coi vigili

Venezia, 3. — Oggi in piazza San Marco è stato arrestato per oltraggio ai vigili il Marchese Roberto Bes di Villamarina, figlio della dama d'onore della regina Margherita.

Egli si era recato a ritirare i premi della fiera di beneficenza e dopo di averli avuti, invitato dai vigili ad andarsene, per lasciare posto agli altri, rispose in modo arrogante.

Il marchese voleva anzi sapere i nomi dei vigili perchè diceva di volere sporgere querela. I vigili lo indicarono al comandante il quale dichiarandogli che i vigili avevano compiuto il loro dovere, gentilmente a sua volta lo invitò ad allontanarsi, ma il Villamarina non volle ubbidire e disse qualche brusca parola al comandante, poi mosse qualche passo e quando fu distante ad alta voce disse un ingiuria.

I vigili presenti lo arrestarono subito e lo condussero al commissariato di P. S.

Quivi il marchese espresse il desiderio di volere telegrafare alla Regina Madre per informarla della sua brutta avventura, ciò che gli fu concesso. Stasera poi è stato trasportato alle carceri e domani sarà processato per direttissima. Il marchese ha 37 anni.

E un altro alle prese col suo titolo

Togliamo dalla *Provincia* di Padova questa letterina:

Qui 2 - 3 - 908

Egregio Signor Direttore,

Sulla *Provincia* di stasera leggo che nelle «soirées» di casa Colonna eravi anco un «marchese» Carlo Rango d'Aragona, ch'è poi il mio primogenito.

Il quale, se per ragione di fede di nascita è effettivamente Rango d'Aragona, se però di non essere autorizzato a sfoggiare titoli nobiliari ch'io riconosco «solamente» nelle virtù individuali ed «unicamente» a base di lavoro.

Fuori di siffatto crogiuolo dunque respingo sdegnosamente chi, per cavalleria asinina od adulazione sdolcinata, stampò il nome del mio primogenito con una incollatura nobiliare troppo remota pei miei e suoi principii moderni.

Grazie e saluti da

Mariano Rango

CRONACA CITTADINA

APPUNTI SULLA STORIA FRIULANA

(*Nostra collaborazione*)

Da un signore austriaco residente a Gorizia, che si occupa genialmente di storia friulana, ricevo la seguente lettera:

« Nella *Patria del Friuli* del 25 gennaio, che appena oggi mi capita tra mani, trovo nell'articolo « *Dcane celebri friulane* » di A. L. ricordata anche *S. Edvige*.

Essa vi è detta figlia del duca Bertoldo di Carintia, o, secondo il Palladio, di un conte di Gorizia.

Queste affermazioni sono entrambe errate. *Santa Edvige* era figlia di Bertoldo IV conte di Andechs, marchese d'Istria, duca di Dalmazia, Croazia, Merania, e di Agnese figlia del marchese Dedo di Rochlitz. Essa era quindi sorella del patriarca d'Aquileia Bertoldo (1218-1251, arcivescovo un tempo di Kalocsa.

Da Gertrude sorella di questo, e da Andrea II° re d'Ungheria, nacque una figlia Elisabetta, che sposata a Ludovico IV marchese di Turingia († 1227) fu pure posta sugli altari.

Santa Edvige († 1243) fu moglie di Enrico 1° duca della Bassa Slesia (Breslau) (Dalla « Storia dei conti d'Andechs » del dott. Oefele). »

**

Aggiungo per conto mio pochi appunti su alcuni degli episodi narrati dal sig. A. L. nella *Patria del Friuli*.

Egli ricorda le due celebri aquileiesi *Digna* e *Onoria*, le quali anzi che essere oltraggiate dai barbari vincitori (gli Unni), preferirono la morte, gettandosi nel fiume Natissa.

Veramente, secondo la leggenda, la sola Digna sarebbe stata massacrata a colpi di spada. Ma sia come si voglia, e a parte l'assenza di ogni documento che accenni al fatto, i nomi attribuiti alle due matrone sembrano troppo simbolici, perchè non si veda chiaramente in essi una personificazione di gesta meno individuali.

Altro episodio da porsi fra le favole è quello di *Ginevra di Strassoldo*, che promessa a un Federico di Cucagna, sarebbe stata sposata a un Odorico di Villalta. Dal che avrebbe avuto origine una feroce guerra civile.

« Nessun documento coevo ricorda il fatto; anzi gli atti di casa Cucagna non danno neppure il nome di questo Federico ». (E. Degani: « Dei signori di Cucagna », Udine, 1895).

Ma si sa! Alle frequenti risse che insorgevano fra i signorotti, che non avevano altro incentivo che la loro sfrenata prepotenza ed altro incoraggiamento che la debolezza del governo patriarcale, dai tardi fabbricatori di barocche genealogie e di stoffe rimate si doveva attribuire un'origine più romanzesca e più nobile: la rivalità in amare.

Vanno senza dubbio lodati gli sforzi di coloro che cercano d'interessare il pubblico allo studio della storia narrandone nei giornali i punti più salienti. Ma perchè la narrazione riesca veramente efficace si vuola di trascurare certe rancide fanfaluche, che furono si spesso e sì autorevolmente smentite e ci si limiti ad esporre la verità vera, ch'è già di per sè interessante a sufficenza *m.*

Per il monumento ad Adelaide Ristori in Cividale

Una riunione in Municipio

In seguito a preghiera rivolta dal Comitato Centrale costituitosi in Roma per l'erezione di un monumento ad Adelaide Ristori, del quale Comitato fanno parte il Ministro della P. I (quale Presidente Onorario), il Sindaco di Roma il Sindaco di Cividale (quali vice presidenti onorari); e Domenico Oliva (presidente effettivo) Adolfo Apolloni e on. Elio Morpurgo (vice presidenti effettivi), l'Ill.mo Sig. Sindaco di Udine Prof. Comm. Pecile ha ieri mattina invitati in Municipio parecchi cittadini ed i Sindaci dei Capoluogo di Distretto per formare il sottocomitato per la Provincia di Udine.

Erano presenti: Il sindaco comm. prof. Pecile, i sindaci di Cividale, Pordenone e San Daniele, l'assessore all'Istruzione avv. Comelli, il prof. D'Aste, il preside del Liceo prof. Dabalà e quello dell'Istituto Tecnico prof. Misani, il direttore della Scuola Tecnica prof. Lazzari, il sig. Emilio Girardini, cav. dott. Gualtiero Valentinis, prof. Vitaliani.

Giustificarono l'assenza il sig. Bosetti e il prof. Momigliano.

Aperta la seduta il comm. Pecile disse:

«A Roma si è costituito un Comitato centrale che organizza Comitati provinciali.

« L'on. Morpurgo s'interessa in modo speciale della cosa.

« Io ritenni doveroso di cedere a Cividale l'onore di costituire il Comitato friulano; Cividale insistette perchè fosse Udine a nominarlo.

« La nostra Provincia che si onora di aver dato i natali alla Ristori, deve prendere a cuore la cosa.

« Non occorre io mi soffermi a ricordare a voi come Adelaide Ristori fosse ad un tempo grande e squisita gentildonna; in ogni fase della sua vita rifulge tutta la nobiltà del suo carattere e quando ancor giovinetta calca per la prima volta le scene, e nelle romantiche fasi del suo fidanzamento, e in tutta la luminosa parabola della sua carriera artistica.

« E' noto come per i suoi sentimenti patriottici essa abbia avuto l'ammirazione di Garibaldi, l'amicizia di Cavour, che apprezzando la sua opera costante nei suoi viaggi all'estero, per eccitare le simpatie verso la nostra povera Italia ancora schiava, ebbe a chiamarla: « efficace collaboratrice nei negozi diplomatici ». Furono pure suoi amici e ammiratori il Lamartine, la Sand, il Dumas, il De Musset e tutti i maggiori artisti italiani del suo tempo.

« Interprete fortunatissima di Goldoni e degli scrittori di commedie e di tragedie dell'epoca, superò gloriosamente le maggiori difficoltà dell'arte drammatica, offuscando i più valorosi interpreti di Shakespeare.

« Di questa donna italiana, che accoppiò le più alte e rare doti del cuore e dell'ingegno, è giusto che la gloriosa, fulgida memoria sia tramandata ai posteri. »

Si discusse poscia sul modo migliore per raccogliere il maggiore contributo pecuniario e fu in proposito il seguente ordine del giorno che venne approvato:

« Il sotto Comitato Friulano per l'erigendo monumento nazionale ad Adelaide Ristori, in Cividale, nel desiderio che la Provincia nostra, che ha il vanto di averle dato i natali, possa portare degno contributo alle onoranze che si preparano alla donna illustre, che in tempi fortunosi tenne alta la fiaccola dell'arte e del patriottismo delibera:

1 di stampare un manifesto che verrà diramato in tutta la Provincia.

2 di fare una larga distribuzione di schede di sottoscrizione.

3 di adoperarsi acchè venga organizzato qualche spettacolo a favore dell'erigendo monumento.

« Interessa poi i signori Sindaci dei distretti che fanno parte del Comitato provinciale di farsi centro dell'opera di propaganda e della raccolta delle offerte nei rispettivi capoluoghi ».

Fu data partecipazione del testo del manifesto e fu approvato alla unanimità.

Il testo è redatto nei seguenti termini:

« La Nazione erigerà, in Cividale, un monumento ad Adelaide Ristori, che l'arte commovitrice e possente, in tempi di servitù, fece messaggera di libertà, mostrando alle genti che non erano morti il genio e la coscienza degli italiani.

« Nell'omaggio ad Adelaide Ristori il Friuli con filiale affetto si unisce alla capitale sua antica, a Cividale, dove la grande attrice vide la luce; si unisce a Roma, dov'ella venerata si spense.

« All'invito di Cividale e di Roma i friulani risponderanno volonterosi; il concorrere a queste onoranze è per essi un dovere e un onore. »

Infine il sindaco di Cividale ringraziò a nome della città da lui rappresentata, il sindaco di Udine e gli intervenuti per la nobile iniziativa presa a favore dell'illustre concittadina.

All'unanimità quindi furono eletti a presidente del sottocomitato il Sindaco Pecile, a vice presidente il prof. cav. D'Aste (amico della Ristori) e a Segretario cassiere il dott. Virginio Doretti.

Deputazione provinciale. (*Seduta del 3 marzo*).

La Deputazione ha preso le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la ditta Merluzzi di Artegna a collocare una tubulatura di Acquedotto lungo il ciglio a destra della strada pontebbana presso l'abitato di Artegna.

Autorizzò varie altre ditte a eseguire lavori in aderenza delle strade provinciali.

Approvò la liquidazione e collaudo dei lavori di ampliamento del Manicomio prov. di Udine autorizzando a favore dell'imprese Tonini e Blasoni lo svincolo delle rispettive cauzioni.

Prese le definitive deliberazioni in ordine alla lapide che per volere del Consiglio provinciale verrà tosto murata nell'atrio del Manicomio Provinciale in onore del comm. Ignazio Renier.

Autorizzò il Comune di Udine a collocare delle bocche d'incendio e di inaffiamento lungo le strade provinciali nei tratti della Barriera di Gemona fin sopra Paderno, dalla Barriera di Pracchiuso fino a S. Gottardo dalla Barriera d'Aquileia fino allo Stabilimento Mozzati e Comp., dalla Barriera di Poscolle fino oltre il tiro a segno.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 3 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

Tenne a notizia le informazioni circa il movimento dei maniaci poveri durante il mese di gennaio 1908, dalle quali risulta che nel mese suddetto entrarono 36 nuovi alienati, e ne uscirono 26 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti, per cui, tenuto conto dei precedentemente ricoverati, a 31 gennaio 1908 si trovavano nel manicomio n. 1055 maniaci, cioè 44 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 232 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

L'ultimo giorno di carnovale è passato fra l'indifferenza generale: non una mascherata che venisse ad allietare la giornata triste ed uggiosa: solo alcuni ragazzi, ricoperti di stracci più o meno puliti e decenti, girarono per i rioni popolari, seguiti dal solito codazzo di monelli, cantando e schiamazzando.

Nelle prime ore della notte le feste da ballo furono animatissime, ma causa il tempo l'animazione andò sempre più diminuendo fino a rimanere quasi nulla.

Il convegno del pomeriggio al Minerva. Ieri nel pomeriggio, in una delle sale del teatro *Minerva*, ornata per l'occasione, il fiore della nostra società si radunò per festeggiare l'ultimo giorno di carnevale e l'ultima lezione privata di ballo, impartita dal maestro Cilenti.

Sedeva al piano il maestro Cremese e il maestro Cilenti dirigeva le danze.

Fra i numerosi intervenuti si notavano le signore:

Signora Morpurgo, contessa Deciani, contessa Otellio, contessa Agricola, contessa Mantica-Caratti, contessa Caiselli-Mucelli, signora Pagani, signora Giacomini, signora Sbisà.

Fra le signorine ho notato, le contessine Deciani, le contessine Otellio, la contessina Agricola, la contessina Caratti, la contessina Caiselli-Mucelli, le signorine Morpurgo e Pagani, la signorina Maranesi, e molte altre di cui mi sfugge il nome.

Molti signori e molti giovani, che per brevità non nomino. Più tardi vidi entrare il comm. Stringher colla sua gentile signora, l'on. comm. Morpurgo, il conte Deciani, il conte Agricola e il signor Pagani.

Animatissime le danze fra le quali riuscita assai bene una Polka des Dames, con numerosissime decorazioni e con una profusione di fiori, veramente belli, infine un Cotillon, riuscito splendidamente animato ed allegro.

Fra una danza e l'altra le coppie andavano a rinfrescarsi al Buffet, abbondante e scelto.

Alle 19. ahi! troppo presto, terminò il festino col rimpianto di tutti e colla speranza di riprendere le danze al prossimo dicembre.

A Vat. Oggi primo giorno di quaresima, se il tempo lo permetterà, avrà luogo nel pomeriggio la tradizionale passeggiata a Vat.

La conferenza di una giovane signora. Intorno all'« Amore negli antichi canti dialettali del popolo italiano » parlerà — tra qualche sera — nella Sala dell'Istituto Tecnico, a beneficio della « Trento Trieste » una gentilissima e giovane signora, Bianca Pappacena.

La conferenza, tenuta già in molte tra le principali città d'Italia, ebbe da per tutto il più entusiastico successo.

La valorosa dicitrice, che anima la sua recitazione con talune riproduzioni canore, verrà dunque anche tra noi a riassumere, colorire, analizzare tutta quella tipica e simpatica produzione poetica del nostro popolo che rifulge nei suoi *stornelli* negli *strambotti*, nei *rispetti* nei canti e nelle canzoni.

Nozze d'argento. Ieri la famiglia dell'egregio prof. cav. Vincenzo Marchesi venne rallegrata da una carissima e intima festa, compiendosi il venticinquesimo anniversario del matrimonio del professore con l'elettissima signora Erminia nata Cadel.

Per la fausta ricorrenza erano venuti da Venezia i parenti Roviglio e il comm. Cadel.

Congratulazioni alla simpatica famiglia e auguri per la celebrazione delle nozze d'oro.

Scuola e Famiglia. Il trattenimento tanto bene riuscito lunedì venne replicato nel pomeriggio di ieri ottenendo il medesimo meritato successo.

Vi assistette un pubblico numeroso, forse ancora in maggior quantità che alla prima rappresentazione.

Bissati, fra applausi vivissimi, « Il Marinaro » « Angelo biondo » e il divertentissimo ballo dell'operetta « Carnevale ».

---

fauna di particolare creazione: essi non rappresentano altro che i discendenti *anormali* di animali la di cui vita svolgesi alla superficie del globo ed alla luce del sole.

Molto probabilmente i loro antenati furono trascinati dalle correnti sotto terra, o caduti per le pioggie e, nel centro di queste caverne, di questi nuovi ambienti eternamente bui, dove la temperatura è quasi sempre costante e l'umidità grandissima, hanno subita una evoluzione del tutto particolare.

Hanno cominciato con il perdere l'abituale colore, poi i loro occhi si sono atrofizzati per insensibilità alla luce sino a che gli elementi degli organi visibili, diventando inutili, disparvero del tutto.

In compenso aumentarono e si svilupparono in modo prodigioso gli organi del tatto (zampe, antenne e coda che talvolta raggiunge una lunghezza tripla di quella del corpo) e così pure aumentò l'organo dell'odorato e dell'udito.

Essi si nutrono di detriti organici, di più piccoli insetti e di piccoli funghi, ma devesi notare che una delle condizioni perchè in una caverna esista una fauna ed una flora (flora incolore e laminata) si è che esista una comunicazione qualsiasi con l'atmosfera.

Grotte celebri

Le grotte più celebri del mondo possono essere raggruppate così:

In Asia quelle di Petchabury presso Bangkok; in Austria quella di Adelsberg, lunga 6 km., una sala della quale è alta 200 metri e vi si trovò l'anfibio più strano del mondo; nel Belgio quella di Han-sur-Lesse, presso Rochefort, la di cui esplorazione occupa più di una giornata; nelle isole Ebridi la Grotta di Fingal, o di Staffa, in parte percorsa dal mare; in Francia quelle delle Fate, di Crozon, di Etrètat, di Padirac, ecc.; in Germania presso Coblenza; in Grecia, nell'Isola Antiparos la grotta omonima dove nel 1673 l'ambasciatore francese Nointel fece celebrare la messa di Natale e in Irlanda la « Caverna Nera » lunga 1600 metri e larga dagli 11 ai 18 metri.

In Italia abbiamo la grotta del Cavallone sulla Majella, lunga 3 chilometri, di Dossi presso Mondovì, di Montenero nel promontorio Garganico, la grotta azzurra nell'Isola di Capri, dei Colombi sui fianchi dell'Etna, del Cane presso Pozzuoli, di Vallimagna in quel di Bergamo, di Monsummano presso Pescia, dei Pipistrelli vicino a Matera e molte altre.

Negli Stati Uniti d'America, poi, vi è quella celebre fra le celebri, conosciuta col nome di Grotta del Mammuth, lunga oltre 15 chilometri, tortuosissima e ricca di ramificazioni lunghissime con oltre 50 sale, 126 gallerie (per 350 chilometri), 7 fiumi, 3 cascate, 11 laghi, 32 abissi con una superficie conosciuta di 250 chilometri. Il più grande di questi laghi ha una profondità sconosciuta ed è chiamato Mar Morto e dei tre fiumi principali: Stige. Lete ed Eco, il primo è largo 12 metri, e profondo 9!

Ecco, dunque, una assai rapida e sommaria istoria di un mondo ancora ignoto e che merita anch'esso, come è facile comprendere, uno studio serio e profondo, tanto più profondo e serio, in quanto che non presenta nè enormi pericoli, nè enormi dispendii finanziari e fisici, nè potrà mai far sorgere gelosie insane o sete di conquiste fra nazioni e nazioni.

A. Faustini

Il compleanno del Commissario di P. S. Stamane ricorrendo il compleanno del cav. Moisè Levi, gli vennero offerti: dai funzionari della Questura e dai delegati della provincia, un astuccio contenente un ricco servizio da barba in argento cesellato; dalle guardie della brigata un servizio da fumatore pure in argento.

All'atto della consegna uno dei funzionari pronunciò un breve discorso d'occasione a cui rispose commosso il festeggiato.

All'egregio funzionario cav. Moisè Levi mandiamo i nostri cordiali auguri.

Nessuna Birra è migliore della Puntigam. 11

Disastrosa caduta di una bambina. Nel pomeriggio di ieri, a Remanzacco, la bambina Ester Beltrame di anni 5, di Giov. Battista, contadino si trovava sul ballatoio del fienile Ad un tratto, non si sa come, la povera piccina cadde nel sottoposto cortile e nella caduta battè colla testa a terra producendosi una gravissima frattura. Il medico locale, fattele le prime cure più urgenti, ordinò di trasportarla subito al nostro Ospitale, ove giunse iersera alle 21.

Il medico di guardia, dott. Loi, che la visitò e la fece accogliere di urgenza, la trovo in condizioni allarmanti. La povera bambina ha una frattura nel cranio con fuoruscita di sostanza cerebrale e frattura dell'avambraccio destro con contusioni multiple. La prognosi è riservata.

Un uomo nella roggia. Durante la notte decorsa certo Dolinach Michele d'anni 61, alquanto brillo, camminando lungo la roggia in via delle carceri, cadde nell'acqua. Fu salvato dai soldati di guardia, accorsi al tonfo, e da un agente di P. S. trasportato all'Ospedale.

L'accompagnamento funebre del compianto notaio dott. Giacomo co. Colombatti ebbe luogo ieri alle ore 14, con larga partecipazione di amici e conoscenti.

Sul feretro si vedeva la corona del l'« addolorato padre »; altra corona della « Famiglia Otellio » portata a mano, precedeva la carrozza funebre.

Aprivano il funebre corteo i due cugini dell'estinto, avv. Gustavo co. Colombatti e co. Alfonso Colombatti, e poi si notavano il dott. Venanzio Pirona, segretario del Consiglio notarile della Provincia, gli avvocati co. Gino di Caporiacco, Capsoni, Borghese, cav. Cappellani, cav. Daniele Vatri e Berghinz, i signori cav. Gregorio Braida, co. Andrea Gropplero, co. Antonio Beretta, co. Orgnani, dott. Enrico nob. del Torso, cav. Ugo Luzzatto, Camillo Pagani, cav. Giulio Marcotti, co. G. Porta, i fratelli conte Antonio e conte Giovanni di Colloredo Mels, ing. Odorico Valussi, co. G. Pace, A. Fanna, Ferrucci ed altri molti. C'erano pure due lunghe file di portatori di torcie.

Dopo la funzione religiosa, seguita nel Duomo, quasi tutti i partecipanti al corteo proseguirono fino a porta Venezia, ove il corteo si sciolse.

Al padre, conte Pietro Colombatti, vada l'espressione del nostro sincero rammarico per la gravissima sciagura che l'ha colpito.

Un buon consiglio

E' stato constatato, in via sperimentale, nei cani, che il chinino, dato a dosi alte, può cagionare gravi lesioni della vista, ed anche la cecità.

Capisco bene che questo poco può importare a voi lettori, visto che non avrete nè idea nè occasione di dar del chinino ai vostri cani.

Ma può essere che ciò vi interessi se avete passione alla caccia. Non son pochi i cacciatori che si sono buscata una solenne infezione malarica o nella caccia all'aspetto, o in palude.

Preoccupati della selvaggina da pelo o da piuma, non pensate che voi stessi siete il bersaglio di certi minuscoli insetti, che vi possono far pagar cara una lepre o un beccacino.

Ora siccome questi disturbi della vista, che per un cacciatore sarebbero proprio il guaio peggiore che possa capitargli, si verificano pure qualche volta nell'uomo in seguito a ripetute dosi di chinino, così se disgrazia vuole che la febbre vi colga, date per curarvi la preferenza a quei rimedi che meglio e più prontamente del chinino, anche dato a dosi altissime, arrivano a trionfare dell'infezione.

E questi rimedi sono quelli preconizzati dall'illustre Baccelli, della cui formula si giovò Bisleri di Milano per comporre le pillole Esanofe per gli adulti, l'Esanofelina per i bambini, nonchè l'Esameba, il famoso *cicchetto antimalarico*, un bicchierino del quale, preso ogni giorno, basta per evitare di contrarre la malaria, con tutte le sue noiose conseguenze.

VOCI DEL PUBBLICO

Lasciateli fare!

Ci scrivono:

Ho letto la lettera dell'egregio ing. Canciani che vorrebbe far mettere la tettoia dei cavalli lungo la roggia di Piazza Umberto Primo.

Le sue ragioni mi sembrano abbastanza buone, benchè interamente non mi persuadano. Se si ha da fare questa baracca nei Giardini, sia un po' più in qua o un po' più in là, dal lato ornamentale e igienico sarà press'a poco lo stesso.

Concedetemi poi di dire francamente che ritengo sia nè più nè meno che un'ingenuità la vostra opposizione a questo progetto della Giunta. Col concetto che hanno del proprio valore e con lo spirito autoritario che li distingue, gli articoli del vostro giornale fanno sugli assessori l'effetto delle pezzuole rosse sui tori. Voi non fate che esasperarli e confermarli nel loro proposito o sproposito che sia.

D'altra parte il pubblico se ne in... fischia. Se mai protesta dopo — quando sente gli effetti delle marronate: e capisce che è lui che dovrà pagarne le spese. Le critiche preventive lo lasciano indifferente. E voi finitela con le lamentazioni: non sapete che si va già dicendo che se non si fa la stalla il mercato dei cavalli non potrà riuscire e che la colpa dell'insuccesso sarà tutta degli oppositori? Lasciate ogni responsabilità a quei signori che sono alla testa dell'impresa e che mettono in derisione le vostre scritture, benchè le prove da essi fatte in passato forse non li autorizzarebbero a darsi tanto sussiego.

Essi non hanno bisogno di consigli del pubblico; figuratevi se possono aver bisogno dei consigli vostri.

In fine, caro mio, quando è possibile, come mi è accaduto di sentire, che si cacci la politica anche nella costruzione d'una stalla pubblica, non è possibile la discussione. Non c'è che da aspettare un rinsavimento che ci tolga da queste competizioni del villaggio. Ho detto. (*segue la firma*)

ULTIME NOTIZIE

Altri cinquemila soldati francesi al Marocco

La situazione è divenuta inquietante

Parigi, 3. — Il Consiglio dei ministri, riunitisi all'Eliseo, ha stabilito che in seguito alla situazione a Casablanca ed alla frontiera algero-marocchina, il generale Liantey, il diplomatico Regnault ed i ministri a Tangeri si rechino in missione a Casablanca ed a Ugida per studiare la preparazione e l'organizzazione della polizia franco-spagnuola conformemente all'atto di Algesiras e all'accordo speciale della Francia col Maghzen.

Il Consiglio dei ministri decise inoltre lo immediato invio a Casablanca di un rinforzo di 5000 soldati appartenenti alla guarnigione della Tunisia, ai tiragliatori sudanesi e senegalesi, una batteria d'artiglieria, una sezione di mitragliatrici ed uno squadrone di cavalleria. Il generale D'Amade conserverà il comando supremo.

Clemenceau disse ad un redattore dell'Agenzia Fournier che lo interrogava oggi:

« Intravediamo la fine delle operazioni e ci apriamo la via d'uscita ».

Questa decisione del Governo di agire energicamente è accolta favorevolmente anche nei circoli di opposizione, riconoscendosi che la situazione è, nel Marocco, ormai divenuta inquietante.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principagh Luigi, gerente responsabile

Comunicato

I sottoscritti, data l'onorabilità indiscussa ed indiscutibile delle persone che indirettamente furono causa della disputa avvenuta all'Albergo al Friuli nel pomeriggio del giorno 26 u. s., constatato il reciproco malinteso, concordemente deplorano l'accaduto e riconfermano pubblicamente la loro amicizia.

Cividale, 3 marzo 1908.

dott. Antonio Cucavaz
Giorgio Pontoni

La famiglia Beretta profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara Estinta

Lucia Beretta
Ved. de Puppi

ne porgono vivi ringraziamenti, chiedendo scusa per le involontarie omissioni.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti